

Caio più forte dei gufi

L'ultimo a dare spallate era stato il manager, ex ministro e ex ad di Banca Intesa, che più di dieci anni fa avviò la rivoluzione in Poste Italiane. Ancora negli ultimi giorni dell'offerta pubblica per la privatizzazione del 40% di Poste Italiane, Corrado Passera, ora a capo del partito Italia Unica, ha continuato a parlare di «una quotazione che rappresentava un errore gravissimo», diffondendo volantini davanti gli uffici postali. Ma gli ostacoli incontrati da Francesco Caio nel suo cammino verso la quotazione dell'anno più grande d'Europa sono state tante, spesso partiti dall'interno. In pochi, solo un anno fa, avrebbero

scommesso sulla riuscita dell'operazione che alla fine si è rivelata un successo per il Paese, scoprendo un ritrovato interesse per l'Italia da parte di investitori internazionali di primo piano. Certo, forse si poteva tentare di spuntare un prezzo un po' più alto, ma per dirla alla Renzi, i gufi hanno perso.